



FILARMONICA DELLA SCALA



Pablo Heras-Casado  
Jan Lisiecki

29 MAGGIO 2023



# TEATRO ALLA SCALA

FONDAZIONE DI DIRITTO PRIVATO



## FILARMONICA DELLA SCALA

STAGIONE DI CONCERTI 2023

Lunedì 23 gennaio 2023, ore 20  
*Inaugurazione*

**Lahav Shani**

**Beatrice Rana**, pianoforte  
**Rachmaninov**  
Rapsodia su un tema di Paganini op. 43  
per pianoforte e orchestra  
**Beethoven**  
Sinfonia n. 3 in mi bem. magg.  
*Eroica*

Lunedì 30 gennaio 2023, ore 20

**Riccardo Chailly**

**Emmanuel Tjeknavorian**, violino  
**Prokof'ev**  
Sinfonia n. 1 in re magg. *Classica*  
Concerto per violino n. 1 in re magg.  
Sinfonia n. 7 in do diesis min.

Lunedì 20 febbraio 2023, ore 20

**Ottavio Dantone**

**Cecilia Molinari**, mezzosoprano  
**Mozart**  
Sinfonia n. 38 in re magg. *Praga*  
**Haydn**  
*Berenice che fai?*  
Cantata per soprano e orchestra  
**Haydn**  
Sinfonia n. 103 in mi bem. magg.  
"col rullo di timpani"

Lunedì 13 marzo 2023, ore 20

**Myung-Whun Chung**

**Schubert**  
Sinfonia n. 8 in si min. *Incompiuta*  
**Brahms**  
Sinfonia n. 4 in mi min.

Lunedì 27 marzo 2023, ore 20

**Gianandrea Noseda**

**Maria João Pires**, pianoforte  
**Mozart**  
Concerto per pianoforte n. 9  
in mi bem. magg. *Jeunehomme*  
**Rachmaninov**  
*La Rocca* op. 7  
**Stravinskij**  
*L'oiseau de feu* Suite 1945

Lunedì 3 aprile 2023, ore 20

*Orchestra ospite*

**Czech Philharmonic**

**Semyon Bychkov**

**Mahler**  
Sinfonia n. 6 in la min. *Tragica*

Lunedì 22 maggio 2023, ore 20

**Riccardo Chailly**

**Hilary Hahn**, violino  
**Brahms**  
Concerto per violino in re magg.  
Sinfonia n. 1 in do min.

Lunedì 29 maggio 2023, ore 20

**Pablo Heras-Casado**

**Jan Lisiecki**, pianoforte  
**Ligeti**  
*Concert Românesc*  
**Beethoven**  
Concerto per pianoforte n. 3 in do min.  
**Dvořák**  
Sinfonia n. 8 in sol magg.

Domenica 1° ottobre 2023, ore 20

**Andrés Orozco-Estrada**

**Christiane Karg**, soprano  
**Berlioz**  
*Le Carnaval romain*  
*Les nuits d'été*  
*Symphonie fantastique*

Lunedì 20 novembre 2023, ore 20

**Vasily Petrenko**

**Isabelle Faust**, violino  
**Adams**  
*The Chairman Dances*  
**Bartók**  
Concerto per violino n. 2  
**Rachmaninov**  
*Danze sinfoniche*

I programmi possono subire variazioni per ragioni artistiche e tecniche. Si prega di verificare sul sito [www.filarmonica.it](http://www.filarmonica.it)

Main Partner



[www.filarmonica.it](http://www.filarmonica.it) tel. 02 72023671

# Teatro alla Scala

Lunedì 29 maggio 2023, ore 20

Concerto sinfonico della

## Filarmonica della Scala

Direttore

## Pablo Heras-Casado

Pianoforte

## Jan Lisiecki

---

Siamo lieti di offrire ai nostri abbonati e a tutti gli spettatori questo programma, disponibile anche in digitale su [www.filarmonica.it](http://www.filarmonica.it)

*Prima parte*

---

# György Ligeti

## *Concert Românesc*

*Andantino*

*Allegro vivace*

*Adagio ma non troppo*

*Molto vivace*

Durata: 12 minuti circa

---

# Ludwig van Beethoven

## Concerto n. 3 in do minore op. 37 per pianoforte e orchestra

*Allegro con brio*

*Largo*

*Rondò. Allegro*

Durata: 35 minuti circa

*Seconda parte*

---

# Antonín Dvořák

## Sinfonia n. 8 in sol maggiore, op. 88

*Allegro con brio*

*Adagio*

*Allegretto grazioso*

*Allegro, ma non troppo*

Durata: 35 minuti circa

# Programma



Victor Brauner  
*Espace de L'Esprit*, 1961.

Testi di Enrico Girardi

*Si è laureato e addottorato all'Università Cattolica, presso le cui sedi di Milano e Brescia insegna da vent'anni materie musicologiche. Come critico musicale ha lavorato in passato per diverse testate quotidiane e mensili, per Rai Radio3 e per il canale televisivo Classica. Dal 2001 è critico musicale del Corriere della Sera. È autore di numerosi saggi, per lo più incentrati sulla musica del Novecento storico e contemporaneo.*

# Concert Românesc

György Ligeti

Composizione: 1951

Prima esecuzione: Budapest, 1971

Organico: due flauti (secondo anche ottavino),  
due oboi (secondo anche corno inglese), due clarinetti,  
due fagotti; tre corni, due trombe; percussioni; archi

Il *Concert Românesc* è un'opera per orchestra del 1951. A quel tempo – Ligeti era ventottenne – la parte di Transilvania dove il compositore era nato era tornata a far parte del dominio ungherese per effetto del Secondo arbitrato di Vienna (1940). Ma negli anni di apprendistato lui, di famiglia ebraica ungherese d'origine tedesca (il padre era un Adler, la madre una Schlesinger), era cresciuto in terra romena, studiando dapprima in una scuola ungherese e poi in una scuola romena. E sebbene fosse entrato in contatto con questa lingua e cultura soltanto negli anni della scuola secondaria, ebbe modo di approfondire anche la tradizione musicale del paese latino di cui era stato “cittadino”.

Il primo stimolo, peraltro, gli era venuto da piccolissimo, quando sui Monti Carpazi gli capitò di ascoltare un gruppo di musicisti mascherati eseguire musica popolare rumena. Rimase colpito in particolare dal suono di un corno alpino che produceva note “strane”, in quanto ogni altezza arrivava all'orecchio con dei suoni armonici diversi da quelli cui era abituato, ovvero con la terza maggiore e la settima minore (sul suono fondamentale) calanti rispetto agli analoghi intervalli del sistema temperato. Anni dopo Ligeti, che nel frattempo aveva approfondito lo studio del canto popolare

magiaro, poté frequentare anche l'Istituto folclorico di Bucarest e imparò a trascrivere le melodie popolari rumene incise su rullo meccanico, rimanendone particolarmente affascinato.

Il brano che si esegue nella presente occasione, che solo negli ultimi decenni ha preso a circolare con una certa regolarità, così come gran parte della produzione giovanile ligetiana, ancora ignara di quanto avvenisse nell'Europa delle avanguardie, reca traccia esplicita di tutto ciò. Ligeti infatti vi usa diverse melodie popolari rumene miste ad altre di sua invenzione ma comunque ispirate al canto delle bande musicali che aveva ascoltato nei Carpazi. Un deciso rilievo vi ha poi il corno alpino, particolarmente nel terzo movimento.

Dopo una prova d'orchestra avvenuta a Budapest nello stesso 1951, il *Concert Românesc* venne messo al bando dalle autorità ungheresi perché, a loro dire, la forte dissonanza (un fa diesis sopra l'accordo di fa maggiore) che si ascolta nel quarto movimento non era acconcia alle norme del realismo socialista. Si dovette perciò attendere il 1971 per ascoltarne la prima esecuzione pubblica, avvenuta sempre nella capitale ungherese.

L'opera è formata da quattro brevi movimenti. L'*Andantino* iniziale ruota attorno alla bella linea melodica modale annunciata da archi e clarinetti che attraversa, in una crescente rete polifonica, i diversi strumenti dell'orchestra. La stessa logica costruttiva dà forma anche al successivo *Allegro vivace*, basato su una melodia popolare. Ecco poi l'*Adagio ma non troppo*, incentrato sulla suggestiva melodia dei Carpazi esposta da una coppia di corni. Il conclusivo *Molto vivace* è una danza vorticoso, ancora su melodie popolari, al termine della quale il duo di corni e il primo violino in una tessitura sovracuta rievocano la musica del movimento precedente.



Victor Brauner  
*Masques, 1961*

# Concerto n. 3 in do minore op. 37 per pianoforte e orchestra

Ludwig van Beethoven

Composizione: 1800 – 1802

Prima esecuzione: Vienna, Theater an der Wien, 5 aprile 1803

Organico: due flauti, due oboi, due clarinetti, due fagotti;  
due corni, due trombe; timpani; archi

Iniziato nel 1800 e terminato due anni dopo, il Terzo Concerto in do minore per pianoforte e orchestra di Beethoven, insieme con l'immediatamente successivo Triplo Concerto in do maggiore per pianoforte, violino e violoncello, rappresenta un'importante tappa di transizione nella storia di questo genere. In esso, infatti, accanto a elementi della tradizione settecentesca, che ancora vi sussistono, si stagliano con vigore i tratti del Concerto romantico vero e proprio: scrittura di tipo sinfonico nella sua logica costruttiva, senso drammatico del contrasto tra solista e orchestra, affermazione della supremazia dell'elemento individualistico-soggettivo, conquista delle forme sinfoniche, più elastiche nel contenere gli audaci sviluppi dei nuovi materiali.

Stupisce pertanto l'asserzione di Walter Riezler, uno dei più conosciuti studiosi beethoveniani, essere il Terzo Concerto ancora di marca mozartiana, se non per la sua cifra agogica. È in alcuni punti disuguale e dunque discutibile, ma di fattura assai nuova per l'epoca.

Informato al modello settecentesco è solo l'impianto formale del primo tempo, *Allegro con brio*, nel quale ben 110 battute orchestrali posticipano l'entrata del solista

all'esaurimento di tutto il materiale espositivo: il che sembra vanificare l'efficacia del ruolo del solista, che sembra non potere aggiungere nulla di suo. Con l'ingresso del pianoforte, tuttavia, ha luogo un poderoso sviluppo, che trae vantaggio dalla natura fortemente contrastante dei due elementi costitutivi. Il primo tema è infatti scultoreo, granitico tanto quanto il secondo è lirico e cantabile. In tale sviluppo la proibitiva scrittura pianistica, inoltre, non perde mai la sua funzione architettonica in nome di un virtuosismo fine a sé stesso. E quanto più robusta e drammatica risulta infine la ripresa, che con la presenza del solista non è mera ripetizione dell'esposizione, come in tanto Classicismo, ma una sezione del tutto nuova, nella quale il semplice cambio di modo da minore a maggiore (nell'esposizione, come di regola, si era modulato dalla tonalità d'impianto alla relativa maggiore) ottiene un effetto di vitalità travolgente. Qui si innesta la cadenza, al cui termine si ammira una coda nella quale la ripresa di un motivo del primo tema, affidata al timpano su un pedale armonico di archi (espediente identico a quello che Beethoven avrebbe poi usato al termine del terzo tempo della Quinta Sinfonia) è una piccola spia del genio beethoveniano.

Un nuovo forte contrasto si coglie nel secondo tempo, un *Largo* in 3/8 in mi maggiore, tonalità lontanissima dal do minore d'impianto (si passa cioè da una tonalità con tre bemolli a una con quattro diesis in chiave). Il tema della prima sezione, se non è uno dei più nitidi e memorabili fra quelli dei tempi lenti di Beethoven, è quantomeno sufficientemente sgranato da offrire un largo margine di elaborazione, in senso sia ritmico sia armonico. Qui solista e orchestra, dopo la temperie del primo tempo, danno vita a un clima di dialogo sereno. Tanto che nella sezione centrale – il movimento è costituito da una speculare forma ternaria – il pianoforte si presta a un mero accompagnamento del tema, esposto in forma dialogica da flauto e fagotto.

Con il terzo tempo, un *Allegro* in forma di rondò-sonata, si ritorna alla tonalità di do minore. È il più discontinuo dei tre perché il contrasto solista-orchestra è espresso in termini di reciproca esibizione più di quanto non fosse nel compatto movimento iniziale. Nondimeno, al centro di esso, trova spazio anche qui un poderoso svolgimento nel quale gli elementi intervallari costitutivi dell'inciso

Allegro con brio

L. v. Beethoven

1

Handi  
Clarinete  
Fagotto  
Violini  
Violen  
Violoncelli  
Basso

12. 365

Ludwig van Beethoven  
Manoscritto autografo - Concerto n. 3 op. 37

tematico iniziale vengono sfruttati ed elaborati con una tecnica tanto magistrale da comprendere: da una parte, la disposizione del materiale in un “fugato” di stampo contrappuntistico; dall'altra, un cangiante flusso modulante di marca armonica. Gli episodi delle sezioni estreme sono strutturati in modo da alternare nella conduzione melodica il pianoforte e l'orchestra. Anche qui, come nel primo movimento, la coda segue alla cadenza, sfociando in un trionfale finale in do maggiore, in tempo *Presto*.

# Sinfonia n. 8 in sol maggiore, op. 88

Antonín Dvořák

Composizione: 1889

Prima esecuzione: Praga, Národní Divadlo (Teatro Nazionale), 2 febbraio 1890

Organico: due flauti, due oboi (secondo anche corno inglese), due clarinetti, due fagotti; quattro corni, due trombe, tre tromboni, tuba; timpani; archi

«Vorrei scrivere un'opera differente dalle altre Sinfonie, con le singole idee elaborate in modo nuovo»: così confida Antonín Dvořák all'amico Alois Göbl nell'agosto 1889, allorché stava terminando il Quartetto con pianoforte in mi bemolle maggiore op. 87 e si accingeva a stendere gli abbozzi del nuovo lavoro. Come annotato dallo stesso musicista, le prime idee cominciano a prendere forma il 6 settembre; il 13 è completato il primo movimento, il secondo già il 16, il terzo il 17 e il quarto il 23: in due settimane e mezzo, insomma, mentre il compositore si trova a Vysoká, in campagna, tutta l'opera è disegnata. Ritornato a Praga dopo l'estate, a Dvořák non resta che ultimare l'orchestrazione – sarà già finita l'8 novembre – e organizzare il battesimo della nuova creatura, che avrà poi luogo nel febbraio successivo sotto la sua stessa direzione.

Massima fu la soddisfazione dell'autore per questa nuova tappa del suo catalogo sinfonico (l'ennesimo caso di un catalogo che si ferma alla fatidica cifra di nove titoli) e viva la convinzione di essere riuscito a “centrare il bersaglio”, se è vero che questa Sinfonia Dvořák volle fosse eseguita quando divenne membro dell'Accademia Franz Josef di Scienze, Letteratura e Arti – è l'aprile del 1890 – e

quando ricevette la laurea *honoris causa* dalla prestigiosa Università di Cambridge, nel giugno dell'anno dopo.

Tale convinzione, tale sicurezza nei propri mezzi, sta anche alla base dell'oggettiva rapidità con la quale il lavoro venne alla luce, anche perché proprio in questa Sinfonia, quantomeno nei suoi movimenti estremi, Dvořák rinuncia ad ogni forma di convenzionalità e sperimenta soluzioni formali per lui inedite. E se quest'ultime non furono annunciate come tali, se non in forma privata nella lettera di cui sopra, ciò si deve al carattere mite del musicista e alla circostanza di aver offerto la pubblicazione della partitura non a Simrock (l'editore di Brahms e dei precedenti lavori dvořákiani), che era un noto "esperto di marketing" *ante litteram*, ma all'emergente editore londinese Novello, appartenente a quella categoria di editori che oggi si definisce "di nicchia". Singolare che quando Dvořák ebbe occasione di ritornare su questi materiali, ovvero quando curò la riduzione del lavoro per pianoforte a quattro mani (1892), volle ancora testimoniare pubblicamente il particolare amore per la Sinfonia vergandone il frontespizio con la dichiarazione di esservi ritornato sopra al solo scopo di gratificare sé stesso.

Ma in cosa consiste un tale desiderio «elaborare le idee in modo nuovo»? Nel movimento iniziale esso è riscontrabile nella ricercata ambiguità modale dei profili tematici principali di entrambe le regioni armoniche: circostanza, quest'ultima, che potrebbe essere stata ispirata all'autore dal meticoloso interesse di quegli anni per le partiture di Schubert, per la facilità con cui il viennese trasformava il maggiore in minore e viceversa e per la naturalezza delle sue modulazioni. Il primo movimento in forma sonata combina materiali diversi nel suo primo gruppo tematico: una melodia del violoncello di 17 battute fraseggiate in modo irregolare nella tonica minore, un tema arpeggiato del flauto di 5 battute nella tonica maggiore, uno sviluppo preparatorio che media tra questi due temi e l'inizio di un'ulteriore melodia del violoncello nella tonica maggiore. Il secondo gruppo tematico è formato da temi d'impulso popolare fissati nelle tonalità della medianta minore e della medianta maggiore. Tale insistita ambiguità si risolve allora soltanto nella sezione di sviluppo, che si inaugura e si conclude sulla tonalità d'impianto di sol maggiore. La ripresa è "mascherata" da un intervento di tromba non compreso



nell'esposizione, che al contempo funge da elemento di raccordo con il movimento conclusivo, che pure s'inaugura con una fanfara d'ottoni non prevista nella redazione primitiva del lavoro.

L'ampio *Adagio* – ora scuro, ora delicato, ora affascinante e ora drammatico – ruota tutto attorno allo sfruttamento dei tre seguenti stilemi: la nota di volta (ecco il Brahms della Sinfonia n. 2 in re maggiore!), la scala e l'arpeggio. La sezione iniziale, ancora sulla tonalità della medianta inferiore (nella fattispecie è mi bemolle maggiore) maschera il fatto che il movimento sia incentrato su un corpus do maggiore, tonalità sottodominante di quella d'impianto.

Davvero tradizionale è allora soltanto l'*Allegretto* con *Trio* del terzo movimento – un fiume di melodie sorgive, fresche e semplici, cantabilissime –, mentre nuovamente inconsueta è la struttura del Finale.

Trattasi di un *Allegro ma non troppo* in forma ternaria con variazioni. Le sezioni laterali presentano infatti rispettivamente 4 e 3 variazioni (essenzialmente di tipo armonico e timbrico) del quadrato tema principale, mentre la sezione centrale presenta un tema di contrasto soggetto a regolare sviluppo. Il tutto è incorniciato da una fanfara iniziale (la stessa annunciata dall'intervento della tromba nel primo movimento) e da una fanfara conclusiva, in forma di corale, che conduce trionfalmente alla coda.



# György Ligeti

- 1923** György Ligeti nasce a Dicsöszentmárton, in Romania, da famiglia ebraica.
- 1941** Poiché di religione ebraica, gli vengono vietati gli studi universitari. Si iscrive al Conservatorio, dove studia con Ferenc Farkas, pupillo di Respighi.
- 1943** La sua educazione musicale viene interrotta quando, in seguito all'occupazione della Transilvania del nord, viene mandato in un campo di concentramento. Entrambi i genitori vengono mandati ad Auschwitz, il fratello sedicenne a Mauthausen.
- 1945** Finita la guerra si trasferisce a Budapest, dove prosegue gli studi musicali sotto la guida di Pál Kadosa, Zoltán Kodály e Sándor Veress.
- 1949** Si laurea all'Accademia di Musica Franz Liszt di Budapest. Dopo un periodo dedicato allo studio della musica folkloristica rumena, ritorna a Budapest e insegna armonia, contrappunto e analisi musicale nella sua vecchia scuola.
- 1956** Tagliato fuori dai recenti sviluppi musicali che avvenivano al di là del blocco Sovietico, si trasferisce a Vienna e ottiene la cittadinanza austriaca. Incontra Karlheinz Stockhausen e Gottfried Michael König.
- 1958** Compone *Artikulation*, uno dei suoi primi lavori elettronici.
- 1959** Compone *Apparitions* per orchestra e ottiene una cattedra a Darmstadt.
- 1961** Compone *Atmosphères* per grande orchestra, anticipando molte delle innovazioni che avrebbe esplorato nel corso degli anni '60. Abbandona melodia, armonia e ritmo, per concentrarsi puramente sul timbro del suono prodotto, una tecnica conosciuta come sound mass.
- 1965** Compone il *Requiem* per soprano e mezzo soprano solista, due cori misti e orchestra.
- 1968** Compone *Ramifications* per orchestra d'archi o 12 archi solisti.
- 1969** Compone *Kammerkonzert* per 13 strumentisti, in cui applica il principio della polimetria trattando ogni singolo strumento come solista.
- 1972** Viene nominato Compositore di Residenza all'Università di Stanford.
- 1973** Ottiene una cattedra all'Accademia di musica di Amburgo.
- 1975** Inizia la stesura dell'opera *Le Grand Macabre*.
- 1990** Lavora alla seconda versione de *Le Grand Macabre* che terminerà solo nel 1997.
- 1996** Vince il Music Prize of the International Music Council.
- 2006** Si spegne a Vienna all'età di 83 anni.

# Ludwig van Beethoven

- 1770** Ludwig van Beethoven viene battezzato a Bonn il 17 dicembre. Le ristrettezze economiche e i disordini psicologici del padre Johann segnano la sua infanzia.
- 1778** Il padre tenta, senza successo, di lanciare Ludwig come bambino prodigio.
- 1782** Inizia la vera e propria educazione musicale sotto la guida di C. G. Neefe, organista di corte.
- 1784** L'arrivo a Bonn del giovane arcivescovo Maximilian Franz vivacizza la stagnante atmosfera della cittadina. Viene fondata, tra l'altro, una Università, che Beethoven stesso frequenterà per qualche tempo.
- 1787** Beethoven si reca per la prima volta a Vienna, dove forse incontra Mozart, ma la morte della madre lo obbliga a interrompere il viaggio.
- 1792** A Bonn Beethoven incontra Haydn e, sempre stipendiato dall'arcivescovo, decide di recarsi nuovamente a Vienna per prendere lezioni dal grande maestro.
- 1794** Oltre che con Haydn, Beethoven studia con Salieri e Albrechtsberger.
- 1795** Con i primi concerti pubblici al Burgtheater si apre il periodo di maggior fortuna mondana ed economica di Beethoven. La fama di abile pianista gli apre le porte della nobiltà viennese; come compositore, oltre ai consensi di pubblico e critica, ottiene lucrosi contratti dalle case editrici. Tra il 1795 ed il 1815 Beethoven crea la maggior parte delle sue opere più famose: 8 delle 9 Sinfonie, 27 delle 32 Sonate per pianoforte, 7 concerti per strumento solista e orchestra, le musiche di scena per *Coriolano* ed *Egmont*, l'opera *Fidelio* ed un'imponente quantità di brani da camera.
- 1798** Si manifestano i primi sintomi di sordità.
- 1800** Il 2 aprile viene eseguita la Sinfonia n.1.
- 1803** Prima esecuzione della Sinfonia n.2. In estate Beethoven risiede nel rustico sobborgo di Heiligenstadt, dove redige il famoso "Testamento".
- 1805** Prima esecuzione pubblica, al Theater an der Wien, dell'*Eroica*.
- 1807** Sempre a Vienna viene eseguita la Sinfonia n.4.
- 1808** Il 22 dicembre, al Theater an der Wien, vengono presentate la Sinfonia n.5 e la n.6 *Pastorale*.
- 1809** L'Arciduca Rodolfo si impegna a versare uno stipendio annuale a Beethoven, a patto che egli rimanga a Vienna. Il 12 maggio la città, stretta d'assedio, si arrende alle truppe napoleoniche.
- 1812** Beethoven scrive a Teplitz, dove soggiorna nei mesi estivi, la lettera "all'immortale amata". Viene eseguita la Sinfonia n.7.
- 1814** In febbraio prima esecuzione della Sinfonia n.8. In maggio, per i partecipanti al Congresso di Vienna, viene eseguito un concerto di musiche beethoveniane.
- 1815** Muore il fratello Kaspar Karl ed il nipote Karl viene affidato a Beethoven. Ne nasce una complessa controversia con la madre che il tribunale risolve, in favore del musicista, nel 1820.
- 1819** La sordità è totale. Il compositore può comunicare soltanto attraverso i cosiddetti "quaderni di conversazione".
- 1824** Prima esecuzione, al Kärntnertortheater di Vienna, della Sinfonia n.9.
- 1825** Beethoven si stabilisce nella Schwarzenpanierhaus, ultima delle sue circa 30 residenze viennesi.
- 1827** Muore il 26 marzo, per un riacutizzarsi della cirrosi epatica di cui soffre da tempo. La sua scomparsa suscita a Vienna la più profonda emozione: circa 30.000 persone, tra cui le più eminenti figure della cultura, presenziano alle sue esequie.

# Antonín Dvořák

- 1841** Nasce a Nelahozeves, un villaggio ceco, l'8 settembre. Il padre suona il violino e la cetra ed è membro dell'orchestra del villaggio. Da questa il piccolo Antonín riceve le prime impressioni musicali e dal maestro del villaggio J. Spitz i primi rudimenti di violino. Ha quindi l'occasione di ascoltare fin dall'infanzia quei canti popolari boemi e quei rustici cori ai quali si ricondurrà più tardi la sua arte matura di compositore.
- 1857** Frequenta, con l'aiuto economico dello zio, la scuola d'organo di Praga. In quel periodo si guadagna da vivere come membro dell'orchestra da ballo "Komzak", per la quale compone anche numerose danze, e suonando l'organo nelle chiese.
- 1865** Compose la prima sinfonia, *Le campane di Zlonice*, ritrovata e pubblicata solo nel 1923. Diventa violinista di fila del nuovo teatro nazionale ceco, fondato nel 1862 da Bedřich Smetana.
- 1873** Sposa Anna Čermáková. Il matrimonio coincide con una crisi creativa che lo porta a distruggere quasi tutte le opere composte fino ad allora perché non corrispondono più alle sue ambizioni tecniche ed artistiche. È in questo periodo che si evidenzia nella produzione di Dvořák una sempre maggiore attenzione alla musica popolare ceca, che gli procurerà i maggiori riconoscimenti internazionali e una borsa di studio del governo austriaco, grazie all'intervento di Hanslick e Brahms. Inizia in questo periodo la profonda amicizia e venerazione di Dvořák per Brahms e la studiosa applicazione per avvicinarsi alla complessità del suo ideale sinfonico.
- 1876** Muore la figlia maggiore. Il lutto proietta la sua ombra sulle composizioni del periodo, in particolare sul commovente *Stabat Mater*.
- 1884** Primi trionfi personali, proprio con *Stabat Mater*, in Inghilterra, dove Dvořák tornerà nove volte.
- 1892** Accetta, dopo molte insistenze, l'incarico di direttore artistico del Conservatorio nazionale di musica di New York, dove rimarrà fino al 1895. Risalgono a questo periodo le sue opere più celebri: la Sinfonia n.9 *Dal nuovo mondo*, il quartetto in fa maggiore *Americano*, la *Sonatina in sol maggiore* per violino e pianoforte, il *Concerto in si minore* per violoncello e orchestra.
- 1895** Ritorna in patria e si dedica alla composizione di poemi sinfonici di carattere prevalentemente romantico e nazionalistico.
- 1900** Termina la composizione della sua più importante opera lirica, *Rusalka*, tratta dalla leggenda di Undine. Riceve, tra i molti riconoscimenti del governo austriaco, la Medaglia d'oro per l'Arte e la Scienza, che prima di lui solo Brahms aveva ottenuto, ed è nominato senatore a vita, onore che prima di lui non era toccato a nessun musicista.
- 1901** Viene nominato direttore del Conservatorio di Praga.
- 1904** Muore il 5 maggio. Viene sepolto nel cimitero degli eroi del Vysehrad, alla presenza di un'immensa folla venuta da tutta la Boemia.



# Pablo Heras-Casado

Direttore

Pablo Heras-Casado abbraccia nel corso della sua carriera il grande repertorio sinfonico e operistico, esecuzioni storicamente informate e partiture contemporanee. Coltiva collaborazioni a lungo termine con orchestre di tutto il mondo: Philharmonia, London Symphony, Orchestre de Paris, Münchner Philharmoniker, Staatskapelle Berlin, Orchestra dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia e Israel Philharmonic. Dirige anche i Berliner e i Wiener Philharmoniker, l'Orchestra del Teatro Mariinskij, mentre in Nord America ha collaborato con le orchestre di San Francisco, Chicago, Pittsburgh, Minnesota, Philadelphia, Los Angeles e Montréal. Dal 2011 al 2017 è direttore principale dell'Orchestra of St. Luke's di New York.

I recenti progetti operistici includono il *Don Giovanni* di Mozart al Teatro alla Scala, la collaborazione regolare con Wiener Staatsoper e Concentus Musicus Wien, per la trilogia di Monteverdi con *L'Incoronazione di Poppea*, *L'Orfeo*, e *Il ritorno d'Ulisse in patria*. Debutta come direttore ospite al Bayreuther Festspiele, dirigendo *Parsifal* di Wagner.

Intrattiene una proficua collaborazione con la Freiburger Barockorchester. Una nuova collaborazione con Anima Eterna Brugge inizia con la Sinfonia n. 7 di Bruckner, incisa su strumenti storici.

L'ampia discografia per harmonia mundi include l'integrale delle sinfonie di Schumann con i Münchener Philharmoniker, e le *Sacre du Printemps* di Stravinskij accostato ad *Alhambra* di Péter Eötvös, con l'Orchestre de Paris e Isabelle Faust. Vincitore di numerosi premi, tra cui due Diapason d'Or e un Latin Grammy, ha registrato anche per DG, Decca e Sony Classical.

Educatore convinto, Heras-Casado dirige ensemble e progetti giovanili, come la Karajan Akademie der Berliner Philharmoniker e l'Orchestra della Juilliard School of Music.

Artista dell'anno 2021 agli International Classic Music Awards e direttore d'orchestra dell'anno 2014 di Musical America, è destinatario della Medaglia d'Oro al Merito del Consiglio di Granada. Nel 2018 riceve il titolo di Chevalier de l'ordre des Arts et des Lettres della Repubblica francese.



# Jan Lisiecki

Pianoforte

Acclamato per la sua straordinaria maturità interpretativa, a soli ventisette anni il canadese Jan Lisiecki si esibisce in oltre cento concerti all'anno e ha collaborato con direttori come Sir Antonio Pappano, Yannick Nézet-Séguin, Daniel Harding, Manfred Honeck e Claudio Abbado.

Ha suonato al fianco di orchestre quali Boston Symphony, Cleveland e Philadelphia Orchestra, New York Philharmonic, Chicago Symphony, Staatskapelle Dresden, Orchestre de Paris e London Symphony Orchestra. Tra gli impegni recenti, ha presentato il ciclo dei *Lieder* di Beethoven con il baritono Matthias Goerne, esibendosi anche per il Festival di Salisburgo, è tornato ai BBC Proms, ed è stato direttore e solista dei Concerti per pianoforte di Beethoven e di Chopin con la Norwegian Chamber Orchestra.

La stagione 2022–23 comprende una residenza alla Elbphilharmonie di Amburgo e alla Philharmonie di Colonia, e le tournée con Wiener Symphoniker, Royal Philharmonic Orchestra e Academy of St. Martin in the Fields.

A quindici anni, Lisiecki ha firmato un contratto di esclusiva con Deutsche Grammophon, la quale ha inaugurato l'Anno Beethoven 2020 con la pubblicazione di una registrazione dal vivo dei Concerti per pianoforte, presentati alla Konzerthaus di Berlino, con Lisiecki solista e direttore dell'Academy of St Martin in the Fields. La pubblicazione del ciclo di *Lieder* di Beethoven, eseguiti con Matthias Goerne, è avvenuta poco dopo ed ha rapidamente ricevuto un Diapason d'Or.

L'ultima pubblicazione per DG è un doppio album contenente l'integrale dei Notturmi di Chopin. Il suo programma *Night Music*, comprendente opere di Mozart, Ravel, Schumann e Paderewski, è stato di recente pubblicato come album digitale. Le sue registrazioni hanno ricevuto premi JUNO ed ECHO Klassik. A soli diciotto anni Lisiecki è stato il più giovane artista della storia a ricevere un Gramophone "Young Artist" Award, oltre ad un Leonard Bernstein Award dal Festival Musicale dello Schleswig-Holstein. Nel 2012 è stato nominato Ambasciatore dell'UNICEF in Canada.

# Filarmonica della Scala

## Orchestra

La Filarmonica della Scala viene fondata dai musicisti scaligeri con Claudio Abbado nel 1982. Carlo Maria Giulini guida le prime tournée internazionali; Riccardo Muti, Direttore Principale dal 1987 al 2005, ne promuove la crescita artistica e ne fa un'ospite costante nelle più prestigiose sale da concerto internazionali. Da allora l'orchestra ha instaurato rapporti di collaborazione con i maggiori direttori tra i quali Leonard Bernstein, Giuseppe Sinopoli, Seiji Ozawa, Zubin Mehta, Esa-Pekka Salonen, Riccardo Chailly, Yuri Temirkanov, Daniele Gatti, Fabio Luisi, Gustavo Dudamel. Profonda è la collaborazione con Myung-Whun Chung e Daniel Harding. Daniel Barenboim, Direttore Musicale del Teatro dal 2006 al 2015, e Valery Gergiev, sono membri onorari, così come lo sono stati Georges Prêtre, Lorin Maazel, Wolfgang Sawallisch. Nel 2015 Riccardo Chailly ha assunto la carica di Direttore Principale contribuendo ulteriormente alla reputazione internazionale dell'orchestra.

La Filarmonica realizza la propria stagione di concerti ed è impegnata nella stagione sinfonica del Teatro alla Scala. Ha debuttato negli Stati Uniti con Riccardo Chailly nel 2007, in Cina con Myung-Whun Chung nel 2008 ed è ospite regolare delle più importanti istituzioni concertistiche internazionali.

Dal 2013 è protagonista del *Concerto per Milano*, il grande appuntamento sinfonico gratuito in Piazza Duomo, tra le iniziative Open Filarmonica nate per condividere la musica con un pubblico sempre più ampio, di cui fanno parte anche le *Prove Aperte*, il cui ricavato è devoluto in beneficenza ad associazioni non profit, e il progetto *Sound, Music!* dedicato ai bambini delle scuole primarie milanesi.

Particolare attenzione è rivolta al repertorio contemporaneo: la Filarmonica della Scala commissiona regolarmente nuovi brani ai compositori del nostro tempo.

Consistente la produzione discografica per Decca, Sony ed Emi. Le ultime pubblicazioni per Decca includono The Fellini Album, con musiche di Nino Rota, eletto *Diapason d'Or de l'Année 2019*, *Cherubini Discoveries* e *Respighi*. L'ultima pubblicazione, *Musa Italiana*, celebra la musica ispirata all'Italia e include la Sinfonia "Italiana" di Mendelssohn insieme alle due ouvertures "in stile italiano" di Schubert, ispirate a Rossini, e alle tre prime ouvertures mozartiane di opere italiane rappresentate per la prima volta a Milano.

L'attività della Filarmonica della Scala non attinge a fondi pubblici ed è sostenuta dal Main Partner UniCredit.

# Organico

## **Violini Primi**

Francesco De Angelis (Spalla)  
Suela Piciri\*  
Agnese Ferraro\*  
Duccio Beluffi  
Damiano Cottalasso  
Elena Faccani  
Alois Hubner  
Fulvio Liviabella  
Gianluca Scandola  
Francesco Borali  
Elitza Demirova  
Francesca Monego  
Enxhi Nini  
Enrico Piccini

## **Violini Secondi**

Lorenzo Gentili Tedeschi\*  
Anna Salvatori  
Stefano Dallera  
Stefano Lo Re  
Antonio Mastalli  
Roberta Miseferi  
Fjorela Asqeri  
Daniele Cabassi  
Valerio D'Ercole  
Rita Mascagna  
Na Li  
Cristiano Urso

## **Viola**

Raffaele Mallozzi\*  
Giorgio Baiocco  
Thomas Cavuoto  
Marco Giubileo  
Francesco Lattuada  
Francesco Mariani  
Federica Mazzanti  
Leonardo Taio  
Adriana Tataru  
Matteo Torresetti

## **Violoncelli**

Luigi Puxeddu\*  
Beatrice Pomarico  
Alberto Senatore  
Marcello Sirotti  
Massimiliano Tisserant  
Andrea Lysack  
Marco Maria Radaelli  
Andrea Scacchi

## **Contrabbassi**

Alessandro Serra\*  
Attilio Corradini  
Omar Lonati  
Michelangelo Mercuri  
Claudio Nicotra  
Roberto Parretti  
Dante Fabbri

## **Flauti**

Andrea Manco\*  
Francesco Guggiola

## **Oboi**

Joao Barroso\*  
Renato Duca

## **Clarinetti**

Luca Sartori\*  
Antonio Duca

## **Fagotti**

Valentino Zucchiatti\*  
Nicola Meneghetti

## **Corni**

Emanuele Urso\*  
Roberto Miele  
Salvatore La Porta  
Claudio Martini  
Giulia Montorsi

## **Trombe**

Francesco Tamiami\*  
Valerio Vantaggio

## **Tromboni**

Giuliano Rizzotto\*  
Renato Filisetti  
Stefano Belotti

## **Timpani**

Maxime Pidoux\*

## **Percussioni**

Gianni Arfacchia

\* prima parte

# Associazione Filarmonica della Scala

---

**Fondatore**

Claudio Abbado

**Presidente**

Maurizio Beretta

**Presidente onorario**

Dominique Meyer

*Sovrintendente del Teatro alla Scala*

**Direttore artistico**

Etienne Reymond

**Direttore principale**

Riccardo Chailly

**Direttore emerito**

Myung-Whun Chung

**Soci onorari**

Daniel Barenboim

Valery Gergiev

*Georges Prêtre*

*Lorin Maazel*

*Wolfgang Sawallisch*

**Coordinamento generale**

Hotel Pigozzi

**Comunicazione,  
Editoria, Stampa**

Marco Ferullo

**Segreteria artistica**

Alessandra Radice

**Coordinatore servizi  
musicali e produzione**

Renato Duca

**Consiglio di Amministrazione**

Maurizio Beretta *Presidente*

Damiano Cottalasso *Vicepresidente*

Carlo Barato

Andrea Bindi

Stefano Cardo

Javier Castano-Medina

Maurizio Devescovi

Renato Duca

Carla Mainoldi

Francesco Micheli

Daniele Morandini

Beatrice Pomarico

Cesare Rimini

Severino Salvemini

Gabriele Screpis

Francesco Tagliavini

Giuseppe Vita

**Collegio dei revisori dei conti**

Paolo Lazzati *Presidente*

Gianpietro Limonta

Loris Zannoni

## Mecenati

**Esselunga Spa**

**Fondazione Bracco**

**RF Celada Spa**

**Rosetti Marino Spa**

**Prada Bianchi Marina**

## Sostenitori

Abate Mario Joseph  
Acabbi Carlo Luigi  
Achilli Camilla  
Acquadro Folci Emilia  
Agosta Noris  
Aguzzi de Villeneuve Emilio  
Albera Caprotti Giuliana  
Alberici Adalberto e Anna  
Alberizzi Fossati Simona  
Albert Luigi e Juliana  
Albertone Alfredo e Scevola Annamaria  
Albinati Alberto  
Alleva Guido Carlo  
Amodio Ennio  
Amori Mosca Emilia  
Andreotti Lamberto  
Annas Srl  
Arrigoni Elisabetta  
Astesani Erica  
Azzolini Luisa Giorgia  
Baia Curioni Stefano  
Ballabio Carla  
Barbarito Corvaja Gilda  
Barbier Randolfi Antonella e Barbier Meroni  
Giuseppina  
Barbieri Oppizzio Milena  
Bartyan Sylvia  
Basile Ignazio Giorgio  
Bastianini Carnelutti Nicolò e Maria Vittoria  
Battanta Fabrizio  
Bay Matteo  
Bedoni Rosa  
Belloni Antonio  
Belloni Giancarlo  
Belloni Massimo  
Bellotti Giorgio Giovanni  
Beltrami Zasso Carla  
Benatoff Jacob  
Bencini Ascari Enrica

Benedek Giorgio  
Berardi Terruzzi Dina  
Beretta Ernesto  
Beretta Roberto  
Bergamasco Beatrice  
Bernasconi Fabio  
Bernasconi Mercedes  
Bernasconi Vivante Mirella  
Bernoni Giuseppe  
Bersano Albina  
Bertacco Maria Luisa  
Bertelè Umberto  
Bertoli Sirtori Marina  
Bertuzzi Rustioni Milena  
Betti Van Der Noot Allegra e Dino  
Bettinelli Curiel Raffaella  
Biagi Gloria  
Biancardi Giovanna  
Bianchi Francesca  
Bianchini Barbara  
Bianchini d'Alberigo Anna  
Blanga Fouques Nicole  
Boeri Stefano  
Bohm Silvia  
Bonadeo Sciake  
Bonadonna Cesare  
Bonatti Enrico  
Bonatti Kinina  
Bonatti Maria Enrica  
Bonfardeci Giuseppe  
Bongioanni Sofia Maria Pia  
Borella Federica  
Borra Paola Guglielmina  
Borrelli Andrea Manlio Massimo Fabio  
Bottoli Luciana  
Bottoli Stefano  
Boveri Puni Amelia  
Bracchetti Andrea  
Bracchetti Marco  
Bracchetti Roberto  
Braga Illa Alvisè  
Braggiotti Gerardo  
Brenni Sebastiano e Bianca Maria  
Brenta del Bono Corinna  
Brion Ennio  
Brioschi Francesco Roberto Riccardo  
Brivio Sforza Roberta  
Bruttini Titta  
Buora Carlo  
Buzzi Claudio Emilio  
Buzzi Ferraris Cesare  
Caccia - Dominioni Gregorio Luigi Maria  
Calabrese Gabriella

Calori Gabriella	Cremonini Adolfo
Caltabiano Vincenzo	Cuneo Gianfilippo
Calvasina Antonietta	Cuppini Anna
Calvi Vittoria	Curti Vittore
Camagni Laura	Dainotto Antonella
Camilli Claudio	De Cesare Metcalfe Gianna e Paul
Cannavale Viola Silvana	De Hirschel de Minerbi Elena Maria Giuseppina
Cappa Gregorio	De Luca Vincenzo
Carnelli de Micheli Camerana Antonella	De Marini Giacomo
Cassinelli Cristina	De Mazzeri Margot
Castelbarco Albani Verri Guglielmo	De Medici Lorenza
Castelli Rebay Laura	Del Favero Margherita
Castellini Curiel Gigliola	Dell'orto Gianni e Ostini Rita
Cattaneo Enzo Sergio Antonio	Della Porta Rodiani Alessandra
Cattaneo Maria Pia	Della Rosa Giampaolo
Cattaneo Mario	Di Guida Marco
Cavaggioni Introini Gisella	Di Malta Demuru Leda
Cavaggioni Lidia	Donelli Maria Grazia
Cavalli Giovanni	Dragonetti Alessandro
Cavallini Tommaso	Du Chêne De Vere Elena
Cavazzoni Paolo	Elyopulo Heleni
Cebulli Enrica	Ercole Adriana
Cecchi Achille	Farina Rita
Cefis Adolfo	Fassati Ariberto
Centro Del Funerale di Gheri Merlonghi Srl	Favretto Valentina
Ceresi Lionel	Fedi Gariboldi Grazia
Ceschi Caprotti Elisabetta	Feltri Anna
Chiapasco Matteo Francesco Enrico	Ferrari Aggradi Laura
Chiesa Elisabetta	Ferrario Paolo
Chiodi Daelli Enrico e Alessandra	Ferrofino Giuliana
Cias Elettronica Srl	Fiorina Riccardo
Cima Anna	Fioruzzi Maria Cristina
Cima 1915	Foglia Antonio
Cimbali Fabrizia	Foglia Rimini Alessandra
Cimbali Marina	Fondazione E.A. Fiera Internazionale Milano
Ciocca Giovanni	Fondazione Repubblica
Cipolat Letizia	Fontana Alberto
Cocchetto Franca	Fontana Maria Luisa
Codecasa Vittorio	Formenti Paola Maria
Colasurdo Mario	Fossati Alberto
Collavo Liliana	Foti Maurizio
Collini Tiziana	Freddi Jucker Adriana
Collini Valeria	Fregni Fabrizio *
Colombo Laura Franca	Frezzotti Letizia
Colombo Marina Luisa Anna	Frosi Merati Maria
Comitalia - Compagnia Fiduciaria	Gaetani d'Aragona Irene
Confalonieri Fedele	Gandolfi Antonio
Conti Olivetti Pierenrica	Garbagnati Carlo
Coretti Monica	Garraffo Mario
Corsi Carlo e Angela	Gasparotto Curti Marina
Corsi Tettamanti Elisa	Gatti Simona Maria Teresa
Corvi Mora Maurizio	Gattini Daniela
Cozzi Lazzati Maria Laura	Gerla Francesco

Gerosa Elena e Angela  
 Ghio Ambretta  
 Ghizzoni Federico  
 Giannini Mochi Paolo  
 Ginori Conti Camilla  
 Giulini Fernanda  
 Giulini Vittorio  
 Gnecci Ruscone Agostini Marina  
 Gola Jacono Gaetana  
 Gola Nicoletta e Lierreu Giulia  
 Goren Monti Micaela  
 Grego Claudio  
 Griffin Wilshire Marva  
 Groff Milvia  
 Guasti Federico  
 Guzzoni Jacopo  
 Guzzoni Massimo  
 Hausermann Enrique e Maria Luisa  
 Heukensfeldt Slaghek Fabbri Alessandra Maria  
 Investitori Sgr Spa  
 Iudica Giovanni e Sibilla Maria Lorenza  
 Josefowitz Victoria  
 Kahlberg Annalisa  
 Katz Zvi \*  
 La Grutta Simonetta  
 Lamberti Paolo Alberto  
 Landriani Guido e Gabriella  
 Lanza Pier Luigi  
 Lazzati Paolo  
 Le Van Kim Elisabeth  
 Lebano Filippo e Goldstein Maria Debellich  
 Lebano Pasquale e Ranzi Bianca Maria  
 Lecchi Viviana  
 Levoni Elisabetta  
 Levoni Graziella  
 Libreria Antiquaria Mediolanum  
 Lindfors Kristina  
 Lisi Lanzoni Bianca  
 Litta Modignani Cristina  
 Lo Bianco Franca  
 Locatelli Ernestina  
 Locatelli Pompeo  
 Lodigiani Maria Giovanna  
 Longari Antognini Fiorenza  
 Longo Marzio  
 Lottaroli Giampaolo  
 Lucchini Pietro Stefano  
 Luchi Francesca  
 Maestri Elio  
 Maestri Enrico Maria  
 Magnoni Pessina Carla  
 Maiocchi Gabriella  
 Maisto Guglielmo  
 Majnoni d'Intignano Luigi  
 Malugani Maria Pia  
 Mameli Giovanni  
 Manara Adriana  
 Manetti Guglielmo  
 Mangia Rocco  
 Marchesi Roberto  
 Marchetti Josepha  
 Marchetti Piergaetano  
 Marchiò Angelo e Alessandra  
 Marcora Alessandra  
 Mari Daniela  
 Maris Floriana  
 Marzorati Andrea Attilio Cesare  
 Marzorati Polar Paola  
 Massardo Gianni e Marialuisa  
 Massari Antonella  
 Massone Maria Consolata  
 Mattei Silvana  
 Maveri Donatella  
 Maveri Maria Gabriella  
 Maveri Rota Maura  
 Mazzotta Roberto  
 Mediaset Spa  
 Megevand Jacques  
 Mennillo Andrea  
 Menozzi Massimo  
 Merati Cartiera di Laveno Spa  
 Mia Srl  
 Micheli Francesco  
 Michelozzi Paolo Vittorio  
 Miglior Mario e Lisetta  
 Milazzo Ugo Agostino  
 Minder Carl Emil  
 Mirabella Roberti Marco e Letizia  
 Moccagatta Vittorio  
 Modiano Alfredo Patrizio  
 Molinari Ermete  
 Mondelli Federico  
 Monti Matilde  
 Montibelli Fosca  
 Morano Orsi Noris  
 Moreira Tomei Warly  
 Moretti Albino  
 Moretti di Noia Giovina  
 Moretti Valentina Ippolita  
 Mosca Franco  
 Napolitano Massimo  
 Napolitano Perenze Delly  
 Notari Lanzi Nucci  
 Notari Mario  
 Novelli Michele  
 Novello Pierluigi

Odino Ada  
 Onado Marco  
 Origoni della Croce Gian Battista e Chiara  
 Orombelli Francesco  
 Oungre Thierry  
 Oxer Srl  
 Pagliani Carlo  
 Pagliani Torrani Gabriella  
 Pancirolli Roberto e Valsecchi Simona  
 Panzeri Angela  
 Paolucci Vittorelli Maria Luisa  
 Paravicini Crespi Luca  
 Pastore Michelangelo  
 Pavese Giovanni  
 Pavesi Tegami Elena  
 Pavirani Golinelli Paola  
 Pecori Marco e Comelli Carla  
 Pederzani Pascale  
 Pella Valeria  
 Pellati Flavia Maria Franca  
 Perini Linda  
 Peruzzotti Silvia  
 Pidi Novello Emma  
 Pigorini Maria Piera  
 Piona Carlo  
 Pirelli Cecilia  
 Poli Roberto  
 Pomati Francesco  
 Pontiggia Alessandro  
 Preda Stefano e Gambini Elena  
 Predetti Emanuela  
 Premoli Droulers Francesca  
 Prina Mariani Santina  
 Properzi Beccaria Incisa di Santo Stefano  
 Emanuela  
 Quagliolo Giorgio e Anita  
 Querci Innocenti Liliana  
 Ratti di Desio Pragliola Carla  
 Rayneri Marco  
 Rebay Giovanni  
 Recalcati Angelo  
 Reverdini Beno Antonio  
 Ricci Saraceni Emma  
 Rimini Cesare  
 Rindi Fabrizio  
 Robba Luisa  
 Rocca Gianfelice  
 Rodolfi Paola Anita  
 Romagnoli Silvia Maddalena  
 Romaniello Armando  
 Ronzoni Federico  
 Rossi Sandron Mercedes  
 Rosso Anna  
 Rota Maurella  
 Roth Luigi  
 Rotti Lorenza  
 Roveda Federica  
 Rovetta Arici Maria Cecilia  
 Ruozzi Roberto  
 Rusconi Clerici Bassetti Elisabetta  
 Sabbadini Juanita  
 Sacchi Zei Rossana  
 Sala Ginepro Martina  
 Saldarini Floreana  
 Saltamerenda Elsa  
 Salvemini Severino  
 Salvetti Stefano  
 Salvi Henry Claudia  
 Sancini Maria Teresa  
 Sangalli Stefano  
 Santoli Barbara  
 Sanzo Salvatore  
 Sarasso Carlo  
 Sardi Paccès Silvia  
 Sarge Srl  
 Sarto Gianluca  
 Sartori di Borgoricco Laura  
 Sbisà Giuseppe e Favretto Sbisà Valentina  
 Scattaro Guglielmo  
 Schapira Manuela Vicky  
 Schiavoni Carlo  
 Schilling Peter Antonio  
 Scibetta Giuseppe e Pomara Luciana  
 Scognamiglio Pasini Carlo Luigi  
 Scolari Codecasa Daniela  
 Severi Sarfatti Sandra  
 Shammah Claudia  
 Sigismondi Marta  
 Sikos Anna  
 Silva Camilla  
 Silvio Fossa Spa  
 Simonetti Amina  
 Siniramed Paola  
 Sipcam Italia Spa  
 Somaini Antonio  
 Somaini Francesca  
 Sordi Massimo  
 Spinelli Ressi Decio e Cristina  
 Staffico Monica Cristiana Maria  
 Stanza del Borgo Srl  
 Stella Monica  
 Studio Associato Rovella  
 Studio Legale Avv. Alberto Santa Maria  
 Studio Legale Discepolo  
 Studio Legale e Amministrativo Zambelli Firpo  
 Meregalli e Associati

Studio Legale Majorana - Fedi  
Studio Professionale Associato  
Sutti Federico  
Targetti Kinda Boguslawa  
Tarzia Giorgio  
Tecnet Spa  
Tedeschi Somaini Anna Laura  
Tedone Giuseppe  
Testa Marco Francesco  
Tettamanti Eugenio  
Tinelli di Gorla Daria  
Torelli Francesca  
Torrini Flavio  
Totah Albert  
Tramarin Roberto  
Trucchi Franca  
Turri Alessandro  
Turri Annamaria  
Turri Enrico Luigi Francesco  
Valentini Alberto  
Ventura Attilio  
Veroner Franco e Maria Luisa  
Viani Giovanni  
Vigilante Maria Savina  
Villani Roberto ed Elda  
Visentin Antonio  
Vita Giuseppe  
Vitale&Co. Spa  
Vitali Mazza Camillo  
Wachtel Karin  
Weber Shandwick Srl  
Winchler Carlo  
Zambelli Paolo M. e Cocchetti Zambelli Giulia  
Zambon Chiara  
Zambon Ghirardi Marta  
Zambon Margherita Elena Maria  
Zampa Claudio  
Zanardi Manfredi  
Zanuso Umberto  
Zani Daniela Alessandra  
Zanoletti Franco  
Zanolla Alberto e Nadia  
Zanotti Annalisa  
Zevi Elisabetta  
Zito Giuseppe  
Zorzoli Pigorini Cenzi

\* Promotore

## Soci Orchestra Filarmonica

Abriani Emanuela	Manara Francesco	Sossai Dino
Amadasi Matteo	Manco Andrea	Stagni Danilo
Arfacchia Gianni	Mangano Piero	Staneva Evguenia
Baiocco Giorgio	Martelli Nicola	Tagliavini Francesco
Barato Carlo	Martini Claudio	Tamiati Francesco
Beluffi Duccio	Marzadori Laura	Thouand Fabien
Bindi Andrea	Mastalli Antonio	Tiberghien Alexia
Bonoldi Lorenzo	Mazzia Olga	Tisserant Massimiliano
Braconi Simonide	Meloni Fabrizio	Toro Marco
Cacciola Giuseppe	Meneghetti Nicola	Tsuchihashi Eriko
Calderoni Maddalena	Mercuri Michelangelo	Turconi Gianluca
Capaldo Gerardo	Mianiti Augusto	Van Eikema Corinne
Cardo Stefano	Miele Roberto	Viero Gianni
Castano Medina Javier	Milani Filippo	Zakharova Olga
Cavuoto Thomas	Miseferi Roberta	Zanoni Lucia
Chiodi Latini Christian	Montorsi Giulia	Zoni Marco
Cibin Rodolfo	Morandini Daniele	Zucchiatti Valentino
Corradini Attilio	Muraca Francesco	
Cottalasso Damiano	Muzzolon Gianluca	
Crepaldi Massimiliano	Negro Leila	
Curci Stefano	Nicotra Claudio	
Dallaturca Gianni	Nigro Roberto	
Dallera Stefano	Ogasawara Kaori	
De Angelis Francesco	Paciello Giovanni	
Descotte Armel	Parretti Roberto	
Duca Renato	Pascoletti Daniele	
Ettorre Giuseppe	Pecolo Andrea	
Faccani Elena	Pedrani Emanuele	
Ferraro Agnese	Persichilli Alfredo	
Filisetti Renato	Piciri Suela	
Garofano Gabriele	Polidori Massimo	
Giubileo Marco	Pomarico Cosma Beatrice	
Grandi Giuseppe	Porfidio Gabriele	
Groppo Simone	Prandina Luisa	
Guarino Silvia	Reinhard Marion	
Guggiola Francesco	Salvatori Anna	
Imperial Joel	Sangalli Luciano	
Laffranchini Sandro	Scandola Gianluca	
Lattuada Francesco	Screpis Gabriele	
Liviabella Fulvio	Serra Alessandro	
Lo Re Stefano	Sheshaj Enkeleida	
Lonati Omar	Sheshi Estela	
Longiave Anna	Silvestri Eugenio	
Lopez Martina	Siragusa Francesco	

© 2023 **Filarmonica della Scala**  
Piazza Armando Diaz, 6  
20123 Milano

**Responsabile editoriale  
e ricerca iconografica**  
Marco Ferullo

**Progetto grafico e impaginazione**  
Alessandro Marchesi

**Stampa**  
CopylandMilano

Il presente volume è offerto gratuitamente a tutti gli spettatori dei concerti.  
Le immagini d'arte sono utilizzate solo a scopo illustrativo e non per finalità commerciali.

É vietata la copia e la riproduzione dei contenuti in qualsiasi forma.  
Finito di stampare nel mese di maggio 2023.





*“Dove le parole non arrivano...  
la musica parla.”*

*- Ludwig Van Beethoven -*





# PLAYFILARMONICA

powered by

MUSICOM *audio streaming*

L'app per ascoltare  
la musica della  
Filarmonica della Scala  
dove e quando vuoi



**SCARICALA GRATUITAMENTE**  
**PLAYFILARMONICA.MUSICOM.IT**



FILARMONICA DELLA SCALA

# CON CERTO

PER MILANO

PIAZZA DUOMO  
8 GIUGNO 2023  
ORE 21.30

RICCARDO CHAILLY  
DIRETTORE

JUAN DIEGO FLÓREZ  
TENORE

FILARMONICA DELLA SCALA

DECCA

*Musa Italiana*

Mendelssohn · Schubert · Mozart

RICCARDO  
CHAILLY  
FILARMONICA  
DELLA SCALA

A.D. | www.filippovazzali.com | photo: Brescia e Amisano © Teatro alla Scala

**Musa Italiana** celebra l'influenza dello stile italiano su tre grandi compositori: **Mozart, Schubert e Mendelssohn.**

*Registrato in **Dolby Atmos** alla Scala, questo album valorizza la celebre acustica del teatro.*

**Mendelssohn**

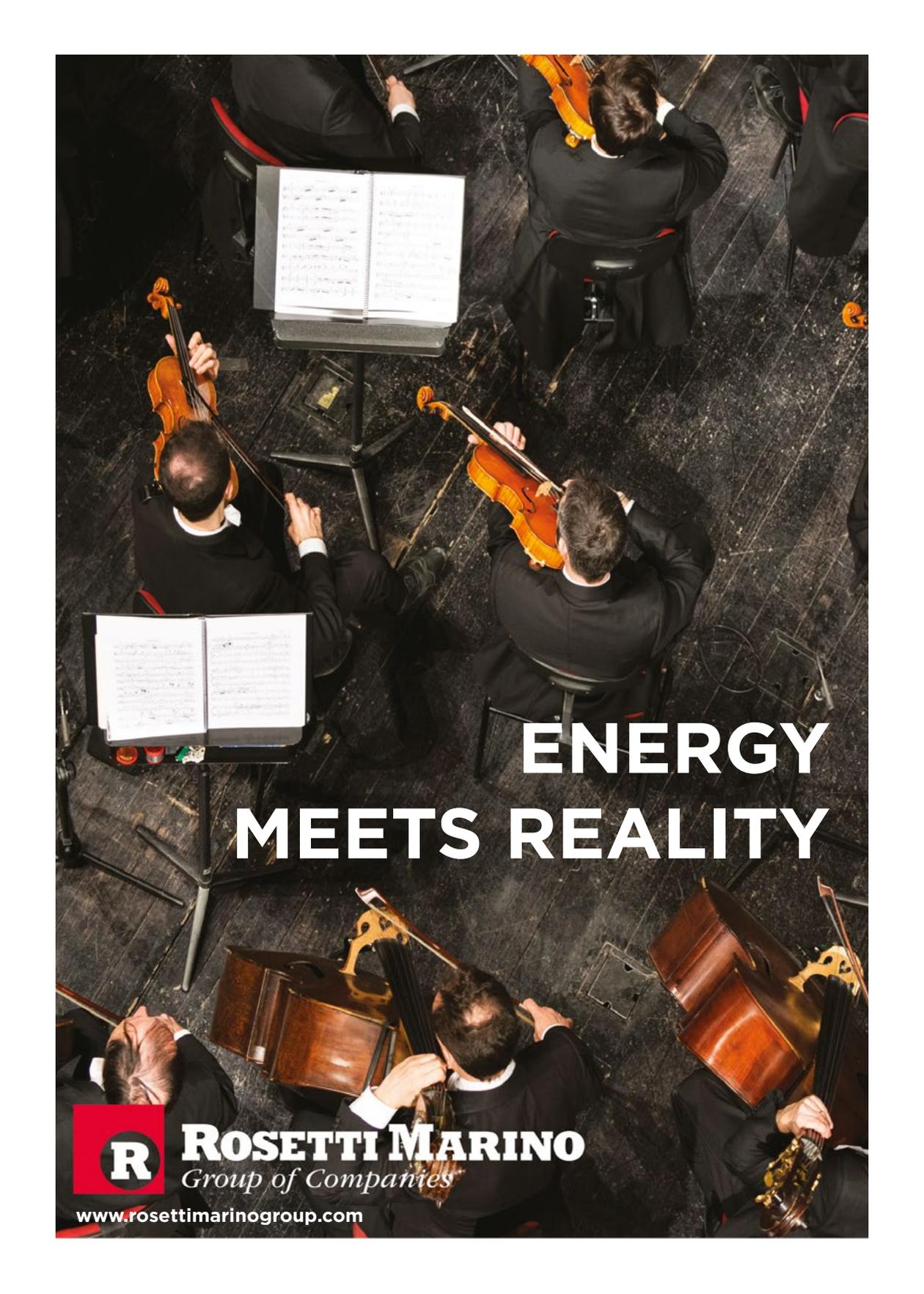
Sinfonia n. 4 "Italiana" (vers. 1883/84)

**Schubert**

Ouverture in stile italiano D.590 e D.591

**Mozart**

Ouverture da Mitridate re di Ponto, Ascania in Alba e Lucio Silla



**ENERGY  
MEETS REALITY**



**ROSETTI MARINO**  
*Group of Companies*

[www.rosettimarinogroup.com](http://www.rosettimarinogroup.com)



ARMANDO TESTA

## INSIEME ALLA FILARMONICA DELLA SCALA PER LA MUSICA

**ESSELUNGA®**  
**S**

PIÙ LA CONOSCI, PIÙ TI INNAMORI.



FILARMONICA DELLA SCALA

Allianz 

# La musica parla al cuore

Per la cultura insieme  
alla Filarmonica della Scala

# UniCredit & Filarmonica della Scala

## un comune impegno per la musica

*a shared commitment to music*

UniCredit promuove le arti e la cultura in quanto motore di sviluppo sostenibile, sociale ed economico. La musica, un'antica forma d'arte, unisce persone di culture diverse. Come Gruppo internazionale, siamo convinti che sostenere la musica sia importante - in Italia come all'estero.

UniCredit è orgogliosa di affiancare come Main Partner la Filarmonica della Scala per il 20° anno consecutivo e di accompagnarla in tutte le sue attività, dalla Stagione di concerti in Teatro alle tournée internazionali, ai progetti di Open Filarmonica fino alle produzioni discografiche. Grazie alla condivisione di obiettivi comuni, UniCredit e la Filarmonica hanno costruito nel tempo una solida partnership, che ha coinvolto un pubblico sempre più ampio e nuovo in esperienze musicali di grande impatto e in rilevanti progetti di solidarietà. Attraverso le attività della Filarmonica, simbolo dell'eccellenza italiana anche per il suo impegno nel sociale, UniCredit esprime, in linea con la sua natura paneuropea, la vicinanza alle comunità in cui opera, promuovendone il benessere e la coesione.

*UniCredit is proud to support arts and culture as an engine of social, economic and sustainable development. Music, an ancient art form, unites people across different cultures. As an international group, we believe that supporting music is important – in Italy and abroad.*

*UniCredit is proud to be the Main Partner of the Filarmonica della Scala for the 20th consecutive year, supporting all its activities: from the concert season at La Scala to international tours and from the Open Filarmonica projects to record productions. UniCredit and Filarmonica have built this strong partnership thanks to shared objectives, working together to engage a new and broader audience in exciting musical experiences and major charity initiatives. The world-class Filarmonica orchestra, a symbol of Italian excellence, is deeply committed to social issues, embodying UniCredit's pan-European aim to strengthen bonds with its communities, helping to improve quality of life and togetherness.*





# UniCredit e la Filarmonica della Scala: una perfetta armonia

**UniCredit main partner  
della Filarmonica della Scala.**

Scopri l'impegno di UniCredit e Filarmonica della Scala per la diffusione della musica verso un pubblico sempre più ampio. Perché la musica è partecipazione.

Main Partner



Associazione Orchestra Filarmonica della Scala

Piazza Armando Diaz 6, 20123 Milano, Italia

Tel. +39 02 7202 3671 - [www.filarmonica.it](http://www.filarmonica.it)